

Non potendo cavar dalla natura nè cappa nè mantello, e vedendosi per lei confusi col più meschino del volgo, che han fatto i ricchi? E' fecero le fische alla natura, la rinegarono, e persino, o insensati! s'industriarono di combatterla.

Con ogni sorta d'ingegni e di sutterfuggii son giunti a non aver freddo l'inverno, a fuggir il caldo la state, ch'è quanto a dire distrussero le stagioni, che sono tutte eguali per loro. Hanno fatto dell'oro ciò che Luigi XIV aveva fatto della gloria. Per lui l'estate non ha fuoco, non ha ghiacci l'inverno, diceva un poeta del suo tempo. Non mi fido nè meno che i ricchi conoscano le sensazioni del freddo e del caldo, giacchè per godere dell'uno, convien aver sofferto dell'altro; e secondo scrisse Diderot: *Comme il ne se lassent jamais, ils ne se delassent jamais.*

Io non comprendo questo desiderio d'accumulare, questi furori di possedere, queste ambizioni avere. Ciò che dà il danaro non varrà giammai ciò che dispensa Iddio. I ricchi hanno cuochi, e mense sontuose; noi abbiamo l'appetito, e che buon appetito! il quale avanza tutti i Luraschi del mondo e tutti i raffinamenti dell'arte culinaria.